



Comunità M.A.S.C.I.
di Robegano e Noale
Incontro 16 maggio 2021



DIALOGO E AMICIZIA SOCIALE (6° capitolo dell'enciclica Fratelli tutti)

Introduzione: Diamo per letto il capitolo dell'Enciclica e rispetto al tema abbiamo ritenuto di proporvi delle riflessioni utilizzando altri stimoli che riportiamo come citazioni o video.

Domandiamoci: Che cosa significa dialogare davvero?

Canto/video: Libero dialogo (Eros Ramazzotti)

E ci vorrebbe un camion
Forse un camion a rimorchio ormai, ormai
Per scaricare i nervi
Di una vita sotto il torchio, sai
Comunque può far bene parlarne un momento
Certo non conviene tenere tutto dentro
Com'è la situazione?
In casa tua c'è tensione e gridano
Tuo padre che ti stressa
Perché passi troppe ore al telefono
Invece il mio mi accusa di lasciarlo sempre solo
Coi suoi problemi vari e di colesterolo
Diglielo, diglielo che stai cercando solo un dialogo
Diglielo di usare un linguaggio giovane
Che forse ci si può spiegare un po' di più
Libero dialogo fra due ragazzi che si aprono
E che senza far fatica si capiscono
Meglio di chiunque altro, io e te, io e te
Mi dici che ti sei iscritta al WWF, anch'io
E hai progetti in testa
Ora aspetta che ti dico il mio

Vorrei andare a Londra e restarci qualche mese
Per imparare il mondo e a parlare inglese
Tu invece vuoi trovare un lavoro stagionale se c'è
Per guadagnar qualcosa e non sarebbe neanche male per te
Non si può sempre stare ad aspettar che cambi
Perché il futuro ormai c'è passato già davanti, davanti
Libero dialogo fra due ragazzi che si aprono
E che senza far fatica si capiscono
Meglio di chiunque altro io e te
Ma perché sono sempre loro in fondo che decidono?
Io non dico che è sbagliato ma dovrebbero
Stare ad ascoltarci forse un po' di più
E tu e tu
Diglielo, diglielo che stai cercando solo un dialogo
Diglielo di usare un linguaggio giovane
Dillo a certa gente dai quaranta in su

Domandiamoci: Cosa significa per noi questa parola "dialogo" tanto usata ma spesso abusata?

Alcune frasi significative

"Spesso l'individualismo è quel modo di essere di un uomo che cerca la risposta solo in se stesso e non altrove, non accettando l'idea che, al contrario, cominciamo a capire qualcosa vera di noi soltanto quando ci mettiamo in gioco con l'altro e gli altri.

Sono le relazioni il luogo delle rivelazioni.

Basta leggere la Parola di Dio per accorgersi di come tutto si gioca attraverso gli incontri"

(Don Luigi M. Epicoco: *Qualcuno a cui guardare*)

"C'è civiltà là dove il dolore degli altri è



anche dolore nostro. Chi comunica si fa prossimo. Il buon samaritano non solo si fa



prossimo, ma si fa carico di quell'uomo che vede mezzo morto sul ciglio della strada. Gesù inverte la prospettiva: non si tratta di riconoscere l'altro come mio simile, ma della mia capacità di farmi simile all'altro. Comunicare significa quindi prendere consapevolezza di essere umani, figli di Dio."

(Messaggio di Papa Francesco per la 48^a giornata mondiale delle comunicazioni sociali 1/06/2014)

"Tutti siamo concentrati sulla conversione del prossimo, ma finché non comprenderemo che la questione dei legami è una questione che ci interpella personalmente, continueremo a pensare che il problema risiede sempre nella pagliuzza dell'occhio del fratello (Lc. 6,41)"

(Don Luigi M. Epicoco: Farsi santi con ciò che c'è)

Video: Papa Francesco "Il dialogo interreligioso - genn. 2016"

<https://www.youtube.com/watch?v=6ZfEIOhjRnQ>

Spunto di riflessione:

"Primo verbo del dialogo:

ASCOLTARE e imparare gli uni dagli altri;

CRESCERE nella comprensione e nel rispetto reciproco;

ACCOGLIERE la persona. Nel dialogo cogliere la presenza di Dio nel fratello. Un dono di Dio che ci interpella e ci chiede di essere riconosciuto.

PROSSIMITA' E VICINANZA: Il Cireneo durante la via crucis aiuta Gesù a portare la croce. Non gli salva la vita

con quel gesto, ma la sua delicatezza umanizza la sofferenza. Le nostre scelte possono umanizzare la vita della gente che c'è intorno a noi".

(Don Luigi M. Epicoco: Stabili e credibili)



SPAZIO PER IL CONFRONTO

PREGHIERA

Letture: Atti 3,1-10



Un giorno Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera verso le tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita e lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta «Bella» a chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Questi, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, domandò loro l'elemosina. Allora Pietro fissò lo sguardo su di lui insieme a Giovanni e disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse verso di loro, aspettandosi di ricevere qualche cosa. Ma Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!». E, presolo per la mano destra, lo

sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e balzato in piedi camminava; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era quello che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio ed erano meravigliati e stupiti per quello che gli era accaduto.

In questa parabola la forza del gesto che preannuncia la guarigione, è quello di dare dignità alla persona, guardandola negli occhi.

Domandiamoci:

Chi è per noi lo storpio?

Quanto la tecnologia ci allontana dal dialogo interpersonale? (compagni di scuola, amici, famiglia, ecc.)?

Preghiera: La Grazia del dialogo (Padre Ignacio Larranaga)

Signore Dio, ti lodiamo e ti glorifichiamo
per la bellezza di questo dono che si chiama dialogo.

E' un "figlio" prediletto di Dio perché è simile alla corrente alternata
che rifluisce incessantemente in seno alla Santa Trinità.

Il dialogo scioglie i nodi, dissipa i sospetti, apre le porte,
risolve i conflitti, fa crescere la persona.

E' vincolo di unità e fonte di fratellanza.

O Signore Gesù, quando appare la tensione
concedimi l'umiltà necessaria per non voler
imporre la mia verità
contrastando la verità del mio fratello,
fa' che io sappia tacere al momento
opportuno
e aspettare che egli abbia completato il suo
pensiero.

Dammi la saggezza per capire che nessun
essere umano
è in grado di possedere l'intera verità
assoluta,
e che non c'è errore o stravaganza ai miei
occhi
che non racchiuda qualche elemento di
verità.

Dammi la saggezza per riconoscere che
anch'io,
posso sbagliare su qualche aspetto della verità,
e che dalla verità del fratello posso invece arricchirmi.

E infine dammi la generosità di pensare
che anch'egli ricerca onestamente la verità,
e di accogliere senza pregiudizi e con benevolenza
le opinioni degli altri.

O Signore Gesù, dacci la grazia del dialogo.

Amen

